

Nell'elenco mancano rugby e ciclismo Schifone: «Pardon, è solo una bozza»

Un disegno di legge per regolamentare lo sport in Campania. Prospettive e sviluppi li illustra Luciano Schifone, delegato allo sport della Regione.

Quale futuro per lo sport campano?

«Il disegno di Legge realizzato è di sicuro un punto di partenza dignitoso, più che un arrivo trionfale. L'esito di un lavoro svolto con le varie forze politiche e soprattutto con la collaborazione dei comitati del Coni, Federazioni e dei

referenti dell'istruzione scolastica deputata alle scienze motorie. D'altra parte, dopo la Legge 42 del 1979, era ormai tempo di una ricognizione su di una problematica come lo sport che ha un impatto sempre più elevato a livello sociale e culturale. Il mondo e lo sport sono cambiati».

Una bella responsabilità stilare un elenco, parziale, di sport definiti "tradizionalmente campani" escludendone alcuni.

«Accettiamo l'obiezione, ci mancherebbe. Ma ribadisco che questa è una bozza: un Disegno di legge con tutti i crismi deve essere ancora discusso e approvato dal Consiglio regionale. Al momento resta una proposta aperta, suscettibile di contributi costruttivi. Non c'è alcun veto. Siamo qui per migliorarci».

E così magari si potrà salvare, come sport "campano" anche il ciclismo?

«Certo, il ciclismo è nel nostro, anzi nel mio cuore. Ricordo la vittoria di Cipollini nel '96 e la

partenza del Giro d'Italia da via Caracciolo nel 2009. Sarei certamente il primo ad applaudire, se si realizzerà, il via del Giro del 2013, o qualsiasi altra manifestazione che porti il sorriso della bici e la sua filosofia ecologica e di recupero ambientale, sulle nostre strade».

gi.po.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

